



CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
sesta sezione penale

Notizia di decisione n. 8/14

U.P.: 21 ottobre 2014

RG.: 24212/2013

P.M.: E. Scardaccione

Presidente: G. Conti

Relatore: P. Di Stefano

Ricorrente: De Vito G.R.

QUESTIONE ESAMINATA: se il dipendente di Poste Italiane vada considerato p.u. o incaricato di pubblico servizio nell'ambito dello svolgimento di attività di tipo bancario ("Bancoposta") e, laddove si appropri di somme prelevandole da libretti di risparmio, risponda di peculato.

SOLUZIONE ADOTTATA: NEGATIVA. Nell'ambito dello svolgimento di attività di tipo bancario, quale è la raccolta del risparmio (nel caso di specie mediante libretti di risparmio nominativi), l'attività svolta da Poste spa è di tipo privatistico, non diversamente da quella svolta dalle banche; ne consegue che la appropriazione di somme di risparmiatori commessa con abuso del ruolo integra il reato di appropriazione indebita e non il reato di peculato ancorchè Poste spa operi per conto della Cassa Depositi e Prestiti, essendo quest'ultima equiparabile ad un comune titolare delle azioni ma non operando personalmente nei rapporti con i risparmiatori la cui controparte, anche ai fini della responsabilità per ammanchi, è solo Poste spa.

Riferimenti normativi: artt. 357 - 358 - 314 - 646 cod. pen.; art. 12 D.P.R. n. 156/73 come modificato dall'art. 218 del D.Lvo n. 259/03

Visto del Presidente 